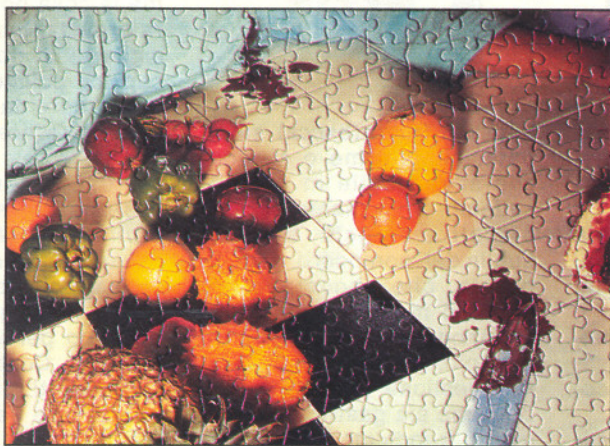


DI GIAMPAOLO DOSSENA

IL TAVOLIERE

Un puzzle giallo e muto

"I Gialli Clementoni" sono una serie di scatole che la Clementoni di Recanati produce traducendo dall'inglese (copyright 1991 Lombard Marketing Inc.). In ogni scatola ci sono i tasselli per un puzzle muto da 500 pezzi, e un fascicolo con una breve storia gialla. Ho fatto il puzzle e letto il fascicolo di *Dieta Fatale* e di *Sguardo Fe-*



Paolo Araldi

o puzzle sono di qualità buona, quanto a cartoncino e fustellatura e immagini di stampa. In quello di *Dieta fatale* c'è la gradevole complicazione di un pavi-

mento a piastrelle fatto da un cattivo piastrellista, che non ha fatto combaciare bene le piastrelle. Nella vita, al piastrellista cattivo mandiamo maledizioni al-

meno una volta al giorno. Nel gioco, il pavimento malfatto accresce il nostro divertimento.

Il divertimento di fare un puzzle muto è maggiore di

quello che si prova facendo un puzzle che ha sulla scatola l'immagine di riferimento. Avevamo discusso queste finezze parlando del più recente romanzo di

Fruttero e Lucentini, *Enigma in luogo di mare* (Mondadori), registrando il fatto che in quel momento puzzle muti sul mercato non se ne trovano. Adesso ci sono "I Gialli Clementoni" e siamo contenti.

Fatto il puzzle, si vede un indizio che aiuta a risolvere il giallo del fascicolo. Se non ci si riesce, c'è una soluzione da leggere allo specchio. Ma il giallo non vale il puzzle.

PER GIOCO

I pescatori tarantini di una volta

C'è chi vuole giochi nuovi, c'è chi ama giochi vecchi, antichi, estinti o in via di estinzione. Con l'aiuto di tanti lettori ho portato a buon fine la storia delle trottole sarde, ma ne ho altre. Vediamone qualcuna.

Carmine De Luca (Roma) mi ha sentito accennare al gioco del Barattolo e Carbuero. Si è seduto al computer e me ne ha mandato una descrizione tecnico-sentimentale che ritengo definitiva, pronta per una Grande Enciclopedia dei Giochi. Poi, sull'abbrivo, mi ha descritto una variante del gioco delle Piastrelle chiamata, a Corigliano Calabro, "Staccia". Benissimo.

Negli stessi giorni Angelo Libroni (Roma) mi ha descritto un gioco di pescatori tarantini chiamato "Livoria": un piccolo trucco da terra, bellissimo. Ma sono in corrispondenza col mio lettore (e con altri che vorranno stare al gioco) per avere una fotografia di quel cerchietto girevole con faccia d'ingresso diversa da quella d'uscita; o disegni tecnici per potermelo ricostruire.

Disegni tecnici eccellenti per la costruzione dalla raganella mi ha mandato da Napoli Francesco Laporta (e poi mi ha mandato una raganella fatta da lui: questi son regali!).

Veniamo al Saltacerro. Gli amici della Utet che curano il grande dizionario del Battaglia han trovato nominato questo gioco in un vecchio libro di Luciano Bianciardi. Han chiesto a me cosa fosse. L'ho chiesto a un lettore grossetano; mi ha mandato una spiegazione esauriente, affascinosa. Vi dirò tutto una delle prossime volte. Intanto, se ne sapete qualcosa, scrivetemi.

E non dimenticate la Livoria!

CRONOCRAXI

Leonie De Maddalena (Napoli) ha inventato un modo di giocare ai cronogrammi. "Cronogramma" c'è sui vocabolari, e in parole povere vuol dire tener conto della presenza delle lettere I = uno, V = cinque, X = dieci, L = cinquanta, C = cento, D = cinquecento, M = mille; di solito, per formare una data (di qui il nome, "crono"-gramma). Con questo criterio il nome e cognome della mia lettrice vale 2601 punti, Bettino Craxi solo 112. E la vostra morosa? e il vostro capufficio?

Le lettere per Giampaolo Dossena vanno indirizzate presso la redazione di "la Repubblica" via G. De Alessandri 11 20144 Milano

